

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL'ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2025

ENTE RICHIEDENTE	Parrocchia di San Bartolomeo della Beverara
TITOLO DEL PROGETTO	EHI! (Ecology Human Integral)
VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)	Valenza territoriale quartiere Navile

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La parrocchia della Beverara è una comunità ricca di diversità, nel quartiere Navile, dove sono presenti ben 127 nazionalità. Questa eterogeneità non sempre si traduce in ricchezza condivisa, spesso, le incomprensioni portano a momenti di scontro e di reciproco impoverimento. Posta fisicamente in un crocevia di origini e provenienze, l'aumento dell'edilizia popolare ha profondamente trasformato le geografie dei suoi abitanti. Molti sono i ragazzi e le ragazze nati in Italia da genitori migranti. Soprattutto per loro, ma, in generale per gli adolescenti, la fatica di crescere spesso diventa rabbia espressa con violenza. Gli scenari che le cronache ci raccontano, non sono lontani dalle strade del nostro quartiere dove le fragilità già presenti sono state esacerbate dalla la pandemia: la violenza verso le cose, se stessi, il crescente numero di ragazzi che soffrono di ansia, attacchi di panico, sembra, raccontarci di una generazione sotto sequestro, incapace di dare espressione alla sua sofferenza. Da anni come comunità, promuoviamo progettualità educative che intessono reti di relazioni con le altre agenzie educative del territorio dalla scuola, ai gruppi informali alla famiglia. Crediamo che di fronte ad una sofferenza generazionale così strutturale, l'impegno non può che essere la costruzione di una rete educante in grado di avvicinarsi alla complessità di questa sofferenza, superando la sola operatività per lasciarsi la libertà di uno spazio di pensiero e rinegoziazione che operi a livello strutturale. Il progetto *Ehi!* come, l'esclamazione, vuole richiamare l'attenzione e richiedere l'aiuto a fare qualcosa insieme. Crediamo che il posto dei ragazzi possa costruirsi solo all'interno di una logica di Ecologia Integrale, intesa come interconnessione tra l'ambiente naturale, la società e le sue culture, le istituzioni, l'economia. Una ricerca costante di equilibrio nelle relazioni che rimettere in discussione il nostro posto passando da una logica di possesso ad una di dono. Gli obiettivi del progetto sono: promuovere luoghi di aggregazione dove i ragazzi possano imparare a parlare e sperimentare la bellezza e la fatica, la gioia e la tristezza che la vita reale reca (A. Pellai, intervento *"Perché è successo? Dalla Paura al coraggio"*), promuovere spazi di apprendimento informale per i ragazzi, rafforzare il senso della loro autoefficacia, sostenere le competenze educative dei genitori valorizzandone le diversità, promuovere un senso civico e un impegno di cittadinanza attiva attraverso azioni di volontariato, cura degli spazi e degli ambienti,

incentivare una cultura di consumo sostenibile ed etico, offrire opportunità educative che possano raccontare l'errore come una possibilità della vita umana.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I ragazzi vengono coinvolti in maniera diretta creando dei momenti informali di indagine sui loro desideri e bisogni. In genere le attività proposte nascono sempre da queste interrogazioni dirette e hanno sempre, da parte delle educatrici, la richiesta di un feedback diretto dei ragazzi. Questa modalità è possibile perché abbiamo un rapporto diretto con i ragazzi che frequentano gli spazi e con le loro famiglie, riusciamo a lavorare insieme alle altre agenzie del territorio facendo delle proposte il più variegate possibili in modo da poter offrire agli adolescenti più opportunità. Le attività coinvolgono i ragazzi più grandi in veste di peer educator. Questa modalità di relazione ha permesso, negli anni, di rimodulare i progetti educativi rendendoli più prossimi ai bisogni e ai desideri degli adolescenti.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Azione 1-programmazione, co-coordinamento con la rete territoriale: Fase preparatoria e di continuità con le relazioni territoriali, prevede il co-coordinamento con le diverse realtà coinvolte e/o interessate al progetto, dove poter condividere linee di lavoro per l'avvio delle attività, programmazione e verifica degli interventi. Verranno coinvolte le varie componenti associative e di volontariato presenti sul territorio valorizzando le specifiche competenze. **Azione2- Doposcuola:** nasce per un supporto organizzativo alle famiglie nella fase di passaggio dei figli dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado: un gruppo di volontar*/educator* accoglie ragazz* in oratorio consentendo loro di pranzare insieme e di trascorrere parte del pomeriggio in un contesto semplice e con modalità che favoriscano la relazione e l'inclusione nel gruppo. Il servizio è attivo tre pomeriggi a settimana, da ottobre fino alla fine di maggio. La priorità di questo spazio non è colmare le lacune didattiche ma accogliere il ragazzo e la sua famiglia. Questo spazio intercetta anche ragazzi fragili, con difficoltà di socializzazione, a rischio di dispersione scolastica inviati dalla scuola e dai servizi territoriali. Crediamo che offrire spazi fisici di aggregazione informale dove incentivare il senso di autoefficacia e di condivisione emotiva ed esperienziale (stare insieme facendo qualcosa insieme), sia uno dei modi per riscrivere linguaggi e azioni solo violente, agendo sull'importanza di coltivare le competenze trasversali di ragazz*ed adulti di riferimento. In questo senso proponiamo i laboratori artistici e di riuso. **Azione 3- GrowingArt:** attivo ormai da diversi anni, è uno spazio dedicato all'apprendimento delle tecniche artistiche, tenuto da volontari esperti; è aperto a tutti. Viene fatta una mostra delle opere "Arte Stesa" durante le feste parrocchiali. **Azione 4- Hand made with love.** Guidati da esperte-volontarie, i/ le ragazz* realizzeranno oggetti personalizzati a partire da tessuti di riuso, imparando a cucire a macchina. Questi laboratori saranno accompagnati da momenti formativi sul tema dalla fast fashion per sensibilizzare al tema del consumo responsabile come azione concreta quotidiana. Nella logica di ecologia integrale, la cura degli spazi e dell'ambiente a partire dal "vicino-possibile" è uno degli obiettivi che il progetto si prefigge. **Azione 5- Puliamo:** in collaborazione con il gruppo

cittadino Civicamente Lama i ragazzi affiancheranno i volontari nella pulizia del quartiere. La cura è veicolo di interesse, e di senso di appartenenza al territorio. Da anni il gruppo di Civicamente Lama svolge la sua azione in collaborazione con persone della Casa Circondariale di Bologna "Dozza". Ci sarà un momento di condivisione e convivialità con i ragazzi per introdurli al tema dell'errore come possibilità di vita e alla necessità di considerare un senso di giustizia che sia riparativa. **Azione 6- Crescentina letteraria:** incontri dedicati ai temi dell'attualità con particolare attenzione al tema dell'equità sociale e della giustizia riparativa, nella cornice conviviale del venerdì storicamente dedicato alle crescentine e alle tigelle. Sono rivolti ai ragazzi e anche agli adulti. Il modello del successo a tutti i costi e la contemporanea svalutazione delle fragilità, l'idea che non è concesso sbagliare, trasmettono un vissuto di "giustizia quotidiana" per cui se esci fuori dai binari "non vali". Il senso di giustizia astratta che ne deriva è solo in negativo: se sbagli paghi. Vogliamo, con incontri nel formato della testimonianza, introdurre un'idea di giustizia anche riparativa, dove l'errore è una possibilità umana che non annulla la persona. Lo scopo è rafforzare l'idea di una giustizia che sia anche di equiprossimità (G. Bertagna, A. Ceretto, C. Mazzucato, *il Saggiatore*, 2023) cioè di vicinanza ad entrambe le parti nel tentativo di diventare specchio, stimolando in ciascuno anche una riflessione personale e rinegoziando la propria posizione verso l'altro per favorire un incontro in cui "la ragione" è una terra di mezzo.

Azione 7-Cucina in giro per il mondo: laboratorio di cucina tenuto da genitori e volontari con lo scopo di valorizzarne le competenze e di dialogare attraverso il linguaggio universale del cibo. **Azione 8-Estate Ragazzi Medie:** due settimane dedicate ai ragazzi delle medie con laboratori manuali, tour in città alla scoperta di realtà del sociale e di esperienze di consumo alternativo responsabili tutto spostandosi in modo sostenibile. I ragazzi vengono direttamente ingaggiati anche in attività di servizio verso i bambini e gli animatori di ER elementari facendo servizio pranzo e cura degli spazi. Questa esperienza è preparatoria per il Campo Sconfinati in quanto inizia a favorire la creazione di un gruppo e introduce i temi che poi saranno approfonditi durante il campo. **Azione 9-Campo Sconfinati 2025:** campo scuola di una settimana fuori Bologna, con ragazzi dagli 11 ai 16 anni. È l'esito del lavoro di relazione con le famiglie e con i ragazzi. La diversità è alla base della scelta educativa degli Sconfinati che è pensato come espressione di una progettualità interculturale e interconfessionale ma non solo. Sempre più, negli ultimi anni (soprattutto dopo la pandemia), la diversità interseca dimensioni non solo religiose o legate alla provenienza geografica ma riguarda anche diversità emotiva e di genere, una differenza che spesso arriva a far sentire i ragazzi estranei a loro stessi, fuori posto. Questa esperienza si pone a conclusione di un anno di attività che cerca di concretizzare l'educazione interculturale come progetto intenzionale e trasversale sia alle varie discipline (le persone coinvolte hanno preparazioni e formazioni differenti) ma anche ai vari attori coinvolti nella comunità. Nella convinzione che *L'educazione interculturale è,[...] un approccio aperto a tutte le differenze (di origine, di genere, di classe sociale, di orientamento sessuale, politico, linguistico, culturale e religioso) che mira a valorizzare le diversità dentro l'orizzonte della prospettiva democratica definita dai valori e dai principi della Costituzione della Repubblica Italiana. [...]* Non è un particolare tipo di educazione speciale per stranieri, né da attuare solo in presenza di stranieri ma è rivolta a tutti e, al contrario, lavora affinché nessuna persona umana sia esclusa e/o debba sentirsi straniero (Fiorucci, Pinto Minerva, Portera, 2017 p.80) **Azione 10-Un mondo in ballo:** laboratorio di danza tenuto dalla scuola DEF presso gli spazi dei caseggiati di Beverara 129 che ospitano molti nuclei in transizione abitativa provenienti da diversi paesi, con genitori che parlano poco l'italiano e bimbi e ragazzi che hanno scarse opportunità educative ed esperienziali fuori dalle mura domestiche. Nella formula di una performance offerta ai ragazzi e di una successiva lezione di ballo, si vuole coinvolgere gli

adolescenti che abitano i caseggiati popolari e mostrare loro qualcosa di bello. I ragazzi della DEF faranno da peer con i loro quasi coetanei. Si tratta di un'importante occasione di integrazione sociale, un modo per avvicinarsi al di là delle barriere linguistiche.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le azioni si svolgeranno in prevalenza nei locali della parrocchia e negli spazi vicini (plesso di via Marco Polo, caseggiati Beverara 129 e zona del Battiferro) e saranno aperti a tutti i ragazzi e le ragazze anche non della zona. Il campo Sconfinati si svolgerà in una località di montagna che verrà definita in seguito.

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Ehy! Coinvolgerà potenzialmente come destinatari diretti 90 ragazz* (11-19 anni). Come destinatari indiretti saranno raggiunti 300 adulti (genitori, educatori, adulti di riferimento, volontari). Tra i risultati previsti si auspica un rafforzamento dei legami con i pari e a livello intergenerazionale; la promozione, tra gli adolescenti e tra gli adulti, di una *cultura di solidarietà* che possa farci uscire da certe "sabbie mobili emotive" che spesso ci impediscono di ammettere l'errore, la difficoltà, il bisogno di aiuto e anche il dolore che proviamo. Ehi! Vuole incentivare il senso civico tra i ragazzi, iniziando, con loro a costruire il loro posto nella comunità come cittadini. Auspichiamo di aiutare i ragazzi ad incontrarsi nelle comunità in reali *non solo* dentro a community virtuali dove si socializza e si videogioca senza avere mai nessuno in carne e ossa davanti a sé o al proprio fianco (A.Pellai, idem) A livello territoriale auspichiamo una sempre maggiore sinergia di pensiero ed operativa con le altre agenzie di socializzazione con realtà pubbliche e del privato sociale.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La parrocchia ha costruito, nel suo decennale impegno educativo, una solida rete di rapporti con realtà del privato sociale che permettono la costruzione di una realtà di riferimento per un'ampia popolazione di adolescenti e preadolescenti e adulti. In particolare è in essere la collaborazione con Civicamente Lame per azioni di cura e sensibilizzazione del territorio, con le associazione Next Generation Italy, Ass. Comunità papa Giovanni XXIII, Piccola famiglia di Monte Sole, Il Portico della Pace, l'Ass. Gocce Aiuti per l'Africa, che danno un importante contributo di testimonianza e formazione sui temi delle migrazioni, degli squilibri mondiali e dei diritti umani, con il Gruppo Scout Bologna 13 e la Diocesi, l'Associazione Cantieri meticci, la Cooperativa Dai Crocicchi, Offside Pescaraola, l'APS Scuola di Danza D.E.F che contribuiscono a mettere in luce le grandi differenze, le ricchezze e fragilità territoriali. In questa complessa realtà sociale in continuo mutamento, la parrocchia è riconosciuta sul territorio dai diversi soggetti della rete e dalla popolazione locale come presidio educativo, formativo e di socializzazione a favore dei giovani di diversa estrazione sociale e provenienza culturale e delle loro famiglie.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12))

Da anni la Parrocchia collabora con le agenzie educative e enti pubblici del territorio. In particolare con i Servizi Sociali territoriali, SEST Navile che spesso segnalano situazioni di fragilità di alcuni adolescenti e li inviano ai servizi di doposcuola e alle attività parrocchiali affinché possano trovare un ambiente di socializzazione e inclusione. L'invio spesso coinvolge anche la famiglia del ragazzo che dialoga con la parrocchia. Il vicino Istituto Scolastico Comprensivo IC3 invia al doposcuola e alle attività informali, ragazzi che hanno bisogno di socializzare, spesso anche nuovi arrivati che, oltre l'ostacolo linguistico primario, hanno bisogno di abitare spazi di pari. Sia con gli educatori del SEST che con il servizio Sociale minori che con IC3, vengono svolte riunioni semestrali di verifica, e, dove necessario, si rivede in itinere le necessità del ragazzo e della famiglia. Altri interlocutori sono l'Ufficio Reti e il Tavolo "Pescarola", la Biblioteca Cesare Malservigi, ASP città di Bologna, Quartiere Navile, Ministero della Giustizia Minorile di Bologna – Ufficio Servizio Sociale Minorenni che fa degli invii di messa alla prova. Le attività per ragazzi che si svolgono in parrocchia vengono sempre diffuse e promosse verso le agenzie del territorio e la parrocchia si impegna sempre ad informare i ragazzi e le famiglie sulle opportunità del territorio.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente. Mensilmente viene presentato lo stato delle cose in assemblea alla comunità beverarese. Nel caso in cui ci siano invii da parte dei servizi del territorio, le riunioni di monitoraggio semestrali con possibilità, al bisogno di contatti telefonici o via mail. Con i beneficiari diretti, il monitoraggio si fa in itinere, al termine delle attività è sempre prevista una verifica informale che raccoglie i loro consigli e i loro desideri.